On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLI • Numero 20 • Domenica 18 maggio 2014

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

in breve

in diocesi

Divino Amore: rinvio per la visita del Papa prevista per oggi

La visita del Papa al santuario parrocchia del Divino Amore, prevista per oggi pomeriggio, non avrà luogo, al fine di alleggerire gli impegni del Santo Padre nel corso della preparazione all'imminente viaggio in Terra Santa: lo ha riferito il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi.

Il Pontefice da sabato in Terra Santa: una preghiera ecumenica comune

Programma intenso per il viaggio che Papa Francesco compirà in Terra Santa, da sabato 24 a domenica 26 maggio. Un pellegrinaggio voluto per commmemorare il 50° anniversario dell'incontro a Gerusalemme tra Paolo VI e il patriarca Atenagora. Proprio per questo Francesco incontrerà in quattro momenti il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. E ancora di più, sarà protagonista di una preghiera ecumenica comune davanti all'edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Sarà poi anche al Muro Occidentale di Gerusalemme («Muro del Pianto»), la mattina di lunedì 26, «per una preghiera silenziosa e lascerà anche un foglio» tra le pietre del muro, come già fatto dai suoi predecessori Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Una delle informazioni annunciate nei giorni scorsi dal direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. «Una preghiera pubblica ecumenica nel luogo centrale della fede cristiana - ha detto - non c'è mai stata». Oltre alle tre comunità principali presenti al Santo Sepolcro, quella greco-ortodossa, la armena e la Custodia dei francescani, sono state invitate anche altre rappresentanze cristiane. Amman, Betlemme e Gerusalemme le tappe del viaggio del Papa, che sarà accompagnato da due amici argentini, il rabbino Abraham Skorka e l'esponente islamico Omar Abboud. «Sono nel seguito del viaggio papale», ha affermato padre Lombardi. È una novità rispetto al passato, ma «è una maniera concreta» di parlare del dialogo interreligioso. Quanto alla sicurezza, Francesco ha voluto che negli spostamenti in Terra Santa «non sia utilizzata né la papamobile né auto blindate. Si muoverà - ha aggiunto padre Lombardi - con auto chiuse e in due occasioni, ad Amman prima della Messa allo stadio, e a Betlemme, prima della Messa alla piazza della Mangiatoia, con jeep scoperte per salutare più da vicino i cristiani che lo accoglieranno».
Francesco è il quarto Pontefice che si reca in Terra Santa, dopo Paolo VI (4-6 gennaio 1964), Giovanni Paolo II (20-26 marzo 2000) e Benedetto XVI (8-15 maggio 2009).

la celebrazione. Il 25° di episcopato e il 50° di ordinazione del cardinale Vallini

«La paternità verso i poveri»

DI ANTONELLA GAETANI

Il cielo si copre; il vento inizia a soffiare con forza e trascina le foglie del giardino antistante la basilica di San Giovanni in Laterano. Il vento, che fa da sfondo alla Messa per il venticinquesimo di consacrazione episcopale e il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale del cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma. Ma soprattutto il soffio vitale dello Spirito Santo che chiama a seguire il Vangelo. Un invito «dolce e suadente», ha detto il cardinale nella sua omelia, «un disegno misterioso che ho cercato di decifrare da adolescente nei giorni del dolore per la morte della mia mamma». E quell'invito diventa la scelta, maturata grazie alla lettura del Vangelo, che «aiuta a comprendere - ha confidato ancora nell'omelia - che solo la luce della risurrezione di Cristo squarcia il buio delle vicende umane e le rischiara, dando a esse senso e valore». Una vibrante testimonianza sul sacerdozio ascoltata con grande attenzione dai più di duemila fedeli presenti in basilica.

Basilica lateranense gremita: concelebranti 28 cardinali, 60 vescovi Oltre 500 i sacerdoti Una testimonianza sul sacerdozio nell'omelia: scoprire il bisogno di Dio in chi cerca la verità

Infatti per partecipare alla Messa sono stati organizzati vari pullman provenienti dai luoghi d'origine del cardinale o da quelli dove ha esercitato il suo ministero sacerdotale. Insieme al cardinale hanno celebrato 28 cardinali (Sodano e Ruini concelebranti all'altare), 60 vescovi e più di 500 sacerdoti provenienti da varie diocesi, oltre a Roma. Presenti anche rappresentanti delle autorità civili e militari: c'era il presidente della Regione Zingaretti, mentre il sindaco, impegnato in Campidoglio, ha inviato una cordiale lettera di auguri al cardinale. Cuore della celebrazione, il ministero sacerdotale. Per la prima lettura sono state scelte le parole di Isaia: «Il Signore mi ha consacrato con l'unzione» per «fasciare le piaghe dei cuori spezzati». Il sacerdote è, dunque, «quercia di giustizia», sempre per usare le parole di Isaia, e guardando l'esempio di Gesù, ha sottolineato il cardinale, «deve essere un annunciatore credibile del Vangelo», aiutato e sostenuto dalla Madonna. A lei il cardinale ha affidato la missione della Chiesa in un mondo «assetato di verità, giustizia e pace». Un riferimento molto intenso nel giorno in cui si celebra la memoria liturgica della Madonna di Fatima, il 13 maggio: data in cui Vallini ha ricevuto, a Napoli, dal cardinale Michele Giordano, la consacrazione episcopale e giorno in cui si celebra la Giornata nazionale del pellegrino dell'Opera romana pellegrinaggi, che in questo 2014 compie ottanta anni e di cui il porporato è presidente. Per sottolineare la coincidenza di date, la presenza della statua pellegrina della Madonna di Fatica nella basilica lateranense durante la celebrazione eucaristica. Nell'omelia, molto forte il ricordo della consacrazione episcopale. «Quel giorno - ha ricordato il cardinale - ebbi la percezione che il Signore mi chiamava a seguirlo ancora più intimamente e con rinnovato slancio e generosità. Un brivido - ha continuato - di emozione e di paura». Ma anche una forte presenza dello Spirito Santo, che convertì queste emozioni «in gioia, serenità e pace». E, sfogliando i capitoli della sua vita, ha ricordato il paese natale di sua madre, Corchiano, nel viterbese, dove, attraverso la testimonianza di un giovane parroco, don Domenico Anselmi, ha conosciuto «la bellezza del sacerdozio». E, poi, l'altra terra, Napoli, luogo della sua formazione e della sua lunga attività di pastore fino al 1999, quando viene trasferito ad Albano. Anni vissuti con fedeltà al richiamo evangelico «Seguimi», come ha sottolineato Papa Francesco nella lettera di auguri che ha inviato al cardinale, letta all'inizio della celebrazione dal vicegerente Filippo Iannone. Anni segnati anche da due fari: san Paolo e il Concilio Vaticano II. Sorgenti da cui prendere ispirazione perché la missione «del vescovo e del sacerdote è quella di suscitare interesse per scoprire il bisogno di Dio in tanti cercatori di verità». Di fronte ai bisogni dell'uomo di oggi confuso e smarrito, ha sottolineato il cardinale, «c'è bisogno di uno sguardo che squarci le nebbie del dubbio e apra alla luce radiosa della verità di Dio sull'uomo». Per questo il vescovo deve essere il segno della paternità di Dio verso tutti, ma soprattutto verso i più deboli e fragili, «come i vecchi e i nuovi poveri». Le file, ha continuato, «si ingrossano ogni giorno con le continue tragedie come quelle nel mare Mediterraneo». Queste «ci appartengono e non dobbiamo darci pace» perché si è davvero la Chiesa di Cristo «se la fede è operante per mezzo della carità». Al termine della celebrazione il cardinale Vallini ha salutato tutti i partecipanti, i sacerdoti, i vescovi, i cardinali e ha rivolto un pensiero a Papa Francesco e al Papa emerito Benedetto XVI, che lo ha nominato suo vicario il 27 giugno 2008, incarico nel quale è stato poi confermato da Francesco il 18 maggio 2013. Dopo la Messa una lunga fila di amici e conoscenti venuti da Albano, Corchiano, Napoli, Serrazzano sono andati a salutarlo. Lucia Ugolini, presidente del gruppo «Seguimi», di cui il cardinale è membro, racconta la storia di una lunga amicizia. «Ci siamo conosciuti nel 1968. Ha sempre vissuto il proprio ruolo con semplicità senza lasciarsi contaminare da atteggiamenti formali». Presenti anche molti fedeli di Barra, quartiere di Napoli, nella cui chiesa, negli anni '80, tutte le domeniche andava a celebrare la Messa. Lì era una guida per molti giovani, ma anche un amico e un compagno. Una signora in borsa conserva la foto della sua prima comunione celebrata dal cardinale Vallini quando era un giovane sacerdote. «Da Barra, oggi, siamo venuti in tanti, perché ci è sempre stato vicino. E continua a venire per darci il suo sostegno spirituale».

il convegno

L'omaggio dei giuristi con un volume firmato da 42 autori

Un atto di omaggio dei docenti delle università romane al cardinale Vallini in occasione della doppia ricorrenza del 25° di episcopato e del 50° di sacerdozio: è il volume «Verità e metodo in giurisprudenza», consegnato venerdì nell'aula magna della Sapienza al termine della giornata inaugurale del convegno «Chiesa e comunità politica a cinquant'anni dal Concilio» (*domani la cronaca su Romasette.it*).
Un libro pubblicato dalla Libreria editrice vaticana e curato dal rettore della Lumsa, Giuseppe Dalla Torre, che l'ha consegnato nelle mani del vicario di Roma, e da Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale. Il volume contiene 41 saggi giuridici - riguardanti differenti ambiti disciplinari del diritto - elaborati da 42 autori, tutti docenti di giurisprudenza delle università romane, statali, non statali e pontificie.
«Sono studi di giuristi - spiegano i curatori nella presentazione - che nella persona e nell'azione dell'amato pastore percepiscono anche la sostanza del fine cultore delle scienze giuridiche e della persona attenta a quella dimensione giuridica che traspare nella quotidianità, nella società ecclesiale così come nella civile». Obiettivo dell'opera, attraverso le singole riflessioni sviluppate nei diversi saggi, è quello di «riportare ordine e gerarchia, dando il primato che ad essa è dovuto a quella verità vera, oggettiva, la cui ricerca in ultima analisi è la vocazione e missione del giurista». Il convegno aperto venerdì alla Sapienza con gli interventi di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale, del cardinale Lluís Martínez Sistach, arcivescovo di Barcellona, di Janne Haaland Matlary, già segretario di Stato per gli Affari esteri della Norvegia, si è concluso ieri all'Università Lateranense.

Francesco: «Ti confermo la mia stima e gratitudine»

La lettera del Santo Padre al vicario di Roma: ecco il testo integrale in una nostra traduzione

Al venerabile Fratello il Cardinale di Santa Romana Chiesa Agostino Vallini Nostro Vicario in Roma.

Venerabile Fratello, tra i privilegi e i doni di cui il Signore, nella sua grandissima benevolenza, ti ha ricolmato, in questo anno si aggiunge un duplice motivo di gioia, dal momento che il prossimo 13 Maggio tu potrai commemorare solennemente il venticinquesimo anniversario del tuo episcopato, e il 19 Luglio il cinquantesimo del tuo presbiterato. Pertanto, il tuo lungo e fedele ministero è per me e per la nostra Chiesa motivo evidente di viva congratulazione per l'intero tuo percorso apostolico, finalizzato proficuamente al bene della Chiesa e svolto in maniera eccellente in così lungo tempo. Forse non puoi distogliere il tuo pensiero da quei tempi calamitosi allorché, durante l'infanzia, il tuo papà fu sottratto alla famiglia e deportato in Germania; e alla fine della seconda guerra mondiale, la tua mamma lasciò questa vita. Eppure, quando la situazione sembrava peggiorare, il Signore ti diede maggiori motivi di gioia e ti chiamò al suo servizio più da vicino: "Tu, seguimi!". Infatti, entrasti nel Seminario di Napoli, dove hai compiuto un adeguato percorso formativo, integrato presso la Facoltà Teologica Napoletana. In questa Città di Roma poi hai conseguito una più ricca competenza nelle discipline giuridiche, che successivamente hai trasmesso con sollecitudine nell'insegnamento, senza mai trascurare di svolgere attività pastorali a beneficio dei fedeli e di trasmettere loro il Vangelo. Il beato Giovanni Paolo II, mio predecessore, ti volle Vescovo Ausiliare di Napoli, assegnandoti il titolo della Chiesa di Tortiboli. In seguito, per cinque anni, la Chiesa Suburbicaria di Albano ha goduto del tuo ministero di Pastore e delle tue fatiche apostoliche. Quindi il medesimo Sommo Pontefice ti destinò Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e Benedetto XVI, con provvida decisione, ti ascrisse nel Collegio Cardinalizio e, con fondata ragione, ti scelse come Vicario Generale per la Diocesi di Roma. Se dunque i miei Predecessori, che ti hanno sempre considerato fedele ministro della Chiesa e ti hanno annoverato membro di molti Dicasteri della Curia Romana, sono testimoni del tuo valore e della tua operosità, Io stesso con questa Lettera voglio attestare pubblicamente i tuoi meriti, così come ho fatto, quando ti ho confermato mio Vicario Generale per la Diocesi di Roma e distretto. Inoltre, è mio particolare desiderio ringraziarti per il fatto che mi sei stato amabilmente vicino quando ho iniziato il ministero Petrino. Il tuo affetto fraterno e la tua cordialità d'animo sono stati molto importanti per Me e Mi sono stati di grande aiuto e sostegno. Pur avendo in mente altre considerazioni di grande valore su di te, credo che non ci sia bisogno di molte parole, né di enumerare singolarmente i servizi che hai reso, per manifestarti la mia stima e la mia gratitudine, che desidero confermare specialmente in occasione di questa tua ricorrenza giubilare del sacerdozio e dell'episcopato. Di cuore pertanto, a te personalmente, Venerabile Fratello, imparto la mia Apostolica Benedizione, che estendo ai Vescovi Ausiliari e alla nostra diletta Comunità ecclesiale, mentre al contempo ti chiedo di pregare per me, perché Io possa adempiere con efficacia il ministero petrino.

13 Aprile 2014, secondo di Pontificato.

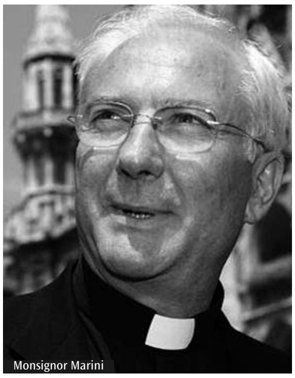
Francesco

Marini: «Giovanni Paolo II, un santo del Concilio»

La testimonianza del presule, che gli fu accanto per 18 anni come maestro delle celebrazioni, raccontata al centro GP2

DI LORENA LEONARDI

«Aveva una cannula nella trachea, un medico lo aiutava a portare a termine ogni respiro. "Padre Santo, preghi per me e per tutta la Chiesa", gli dissi. E lui volle stringermi le mani. Non so per quanto tempo. Ci sono momenti che il tempo non è in grado di misurare. Quella è stata l'ultima volta che lo vidi vivo, morì il giorno successivo». È solo uno dei tanti ricordi su san Giovanni Paolo II che mercoledì l'arcivescovo Piero Marini, presidente del Pontificio comitato per i congressi eucaristici internazionali, ha condiviso al centro giovanile GP2, in un appuntamento del ciclo «Il "nostro" Giovanni Paolo II», i cui prossimi incontri si terranno il 28 maggio e il 4 giugno. Per 25 anni accanto a lui, sette come cerimoniere e diciotto in qualità di maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, monsignor Marini incontrò Papa Wojtyla per la prima volta nel 1973: «Era il tempo della cortina di ferro e i vescovi polacchi invitarono il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, col quale lavoravo. Facemmo il tour di tutte le diocesi polacche, e a Cracovia ci accolse il cardinale arcivescovo Wojtyla. Mi chiese se era tutto di mio gradimento, e mi stupì tanta gentilezza verso un semplice sacerdote. Ma lo stupore - confida monsignor Marini - fu ancora più grande quando l'indomani, durante una celebrazione, mi accorsi che l'omelia di quel cardinale era diversa da quella di tutti gli altri vescovi polacchi. Rimasi colpito dal contenuto biblico, dalla straordinaria vicinanza alla gente e dallo spirito del Concilio sorprendentemente assorbito». Non a caso quando, durante il Concilio, tornava in Polonia, Wojtyla «scriveva lettere pastorali per raccontare ai suoi fedeli quell'esigenza da vivere. Avrebbe voluto un Sinodo nazionale, con tappe in tutta la Polonia, perché i vescovi raccontassero il Concilio, ma dovette accontentarsi di farlo a Cracovia, nel '72». San Giovanni Paolo II era profondamente radicato alla Polonia, la sua terra. «È stato molto legato alle sue radici, impossibile capirlo - sottolinea il presule - senza riflettere sul fatto che era polacco, che ha vissuto il lavoro, il comunismo. Forse per questo amava tanto celebrare la Messa all'aperto, lì durante il regime era vietato, per ogni processione occorreva pagare le multe. Lui, invece, aveva la vocazione ad andare fuori dalle parrocchie, dal Vaticano, dall'Italia». Cuore dei suoi viaggi era sempre «la celebrazione eucaristica con la gente». Monsignor Marini definisce Papa Wojtyla «un santo polacco del Concilio Vaticano II, e aggiungo "polacco" - spiega - perché ovunque andasse voleva incontrare i suoi conterranei, regalare loro un sorriso, accarezzarli con quelle stesse mani che mi avevano consacrato vescovo e che ho tenuto nel suo ultimo giorno». È legato alle mani anche il ricordo di don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio per la pastorale giovanile, che ha promosso l'incontro: «Era un giorno di maggio del 2004, il giorno della mia ordinazione. Lui, malato, parlava poco. Ero l'ultimo della fila, mi inginocchiai e poggiai le mani sui braccioli della sua poltrona. Lui mise le sue mani sulle mie e le strinse forte, guardandomi semplicemente. Quando mi trovo in difficoltà, io penso sempre a quello sguardo, che diceva "Non devi mai avere paura"».


Monsignor Marini

L'ordinazione sacerdotale di 13 diaconi nella basilica di San Pietro. Francesco: «Abbiate la capacità di perdono che ha avuto il Signore»

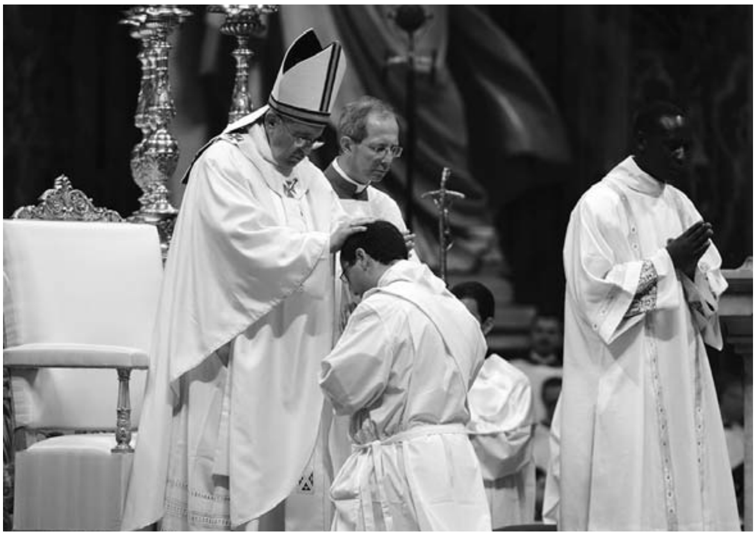
Nuovi preti, vivere la misericordia

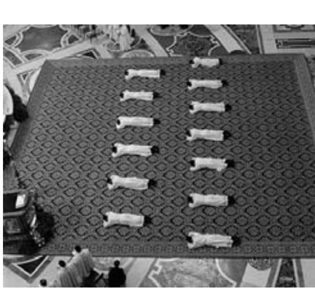
DI CHRISTIAN GIORGIO

Si è fermato un attimo, Francesco, alzando gli occhi dai fogli dell'omelia: «Misericordia». Ha guardato così i tredici uomini che non avevano ancora ricevuto l'ordinazione sacerdotale e, a braccio, ha rivolto loro quasi una preghiera: «Non stancatevi mai di essere misericordiosi». «Per favore», ha insistito il vescovo di Roma, come un padre che si raccomanda ai figli prima della loro partenza, «abbiate la capacità di perdono

Undici formati nei seminari diocesani: sette al Redemptoris Mater, tre al Maggiore, uno al Capranica. Il Papa li ha voluti incontrare personalmente per conoscere le loro storie

che ha avuto il Signore, che non è venuto a condannare, ma a perdonare». È il sacramento della Penitenza che Francesco ha in mente mentre guarda i 13 diaconi, pronti a rivestire stola e casula, domenica 11 maggio, in una gremita basilica di San Pietro : «A me fa tanto dolore quando trovo gente che non va più a confessarsi perché è stata bastonata, sgridata». Citando il Vangelo del giorno, il Papa ha ricordato loro: «Il buon pastore entra per la porta e la porta della misericordia sono le piaghe del Signore: se voi non entrate nel vostro ministero per le piaghe del Signore, non sarete buoni pastori». Undici dei tredici diaconi, che hanno ricevuto l'ordinazione dal Papa, si sono formati nei seminari diocesani: sette nel Collegio Redemptoris Mater, tre nel Pontificio Seminario Maggiore e uno nell'Almo Collegio Capranica. A sottolineare questa giornata di grazia per la diocesi, insieme al vescovo di Roma, hanno concelebrato il cardinale vicario Agostino Vallini, il vicegerente l'arcivescovo Filippo Iannone, i vescovi ausiliari, i superiori dei seminari dei nuovi presbiteri e i parroci degli ordinati. Il 25 aprile scorso, a Santa Marta, Francesco ha voluto incontrare personalmente i diaconi, intrattenendosi con ciascuno di essi. Ha voluto conoscere le loro storie, aprendo con loro un dialogo che è proseguito nell'omelia della quarta domenica di Pasqua, quella in cui il Vangelo di Giovanni parla di Gesù «Buon Pastore». A lui, ha detto il Papa, i nuovi presbiteri saranno configurati: «Consacrati come veri sacerdoti del Nuovo Testamento» così da essere «pastori del popolo di Dio» e «tempio santo dello Spirito» ogni qual volta «presiederanno le azioni di culto, specialmente nella celebrazione del sacrificio del Signore». I nuovi sacerdoti sono stati invitati espressamente dal Papa a leggere e meditare la Parola di Dio per poi «credere, insegnare e vivere» dispensando a tutti la verità del Vangelo ricevuta «con gioia - ha aggiunto Francesco nel giorno della festa della mamma - dalle vostre madri, dalle vostre catechiste». Ma esercitare il ministero della sacra dottrina, essendo partecipi alla missione di Cristo, serva come «nutrimento al popolo di Dio», ha puntualizzato il Papa, ricordando agli ordinandi che non saranno «padroni della dottrina» perché «è del Signore, e voi dovete essere fedeli» a essa. Con la «parola» e «l'esempio», Francesco ha chiamato i 13 presbiteri a edificare «la casa di Dio, che è la Chiesa», facendo riferimento al «profumo della vostra vita» come «gioia e sostegno ai fedeli di Cristo». Profumo che deve essere simile, come lo stesso Pontefice ebbe modo di dire nella Messa crismale della Pasqua 2013, all'«odore delle pecore», quello del pastore che, per guidarlo, resta con «misericordia» in mezzo al proprio gregge. Ispirate dal *Doctor Gratiae* le parole conclusive dell'omelia: «Pensate a quello che diceva sant'Agostino dei pastori che cercavano di piacere a se stessi, che usavano le pecorelle del Signore come pasto e per vestirsi». «Abbiate sempre davanti agli occhi - ha concluso - l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire».





Romasette.it rivince il concorso giornalistico «8xmille»

A Bari, durante il convegno nazionale degli incaricati diocesani del «Sovvenire», è stato premiato martedì il nostro collaboratore Christian Giorgio Nel 2013 ha realizzato un articolo sul centro di ascolto della parrocchia Santa Rita a Torre Angela, che ha partecipato all'iniziativa riservata alle testate della Federazione italiana settimanali cattolici

Romasette.it ha vinto per il secondo anno consecutivo il Premio giornalistico nazionale «8xmille senza frontiere» promosso dalla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) e dal Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Il servizio, pubblicato su Romasette.it lo scorso 5 luglio, è stato firmato dal giornalista Christian Giorgio. Al centro dell'articolo, l'esperienza della parrocchia di Santa Rita a Torre Angela: nel servizio il parroco, padre Giuseppe Piervincenzi, agostiniano, racconta la "sua" periferia e le risposte offerte dal centro d'ascolto Caritas, ristrutturato grazie ai fondi dell'otto per mille. Gli altri articoli premiati, che saranno tutti raccolti in un volume, appartengono alle testate "Vita Picena" di Ascoli, "Toscana Oggi" (edizione di Livorno), "Cammino" di Siracusa, "Azione" di Vittorio Veneto e "La Difesa del Popolo" di Padova. Tra i premi per il giornalista anche un viaggio/reportage previsto nei prossimi mesi in Terra Santa o in Giordania. Un riconoscimento è andato anche alla nostra testata on line. La premiazione è avvenuta martedì a Bari nel corso del convegno nazionale degli incaricati diocesani per il Sovvenire «Chiesa povera e solidale per evangelizzare» per mano di Carmine Mellone, consigliere nazionale e tesoriere della Fisc. L'articolo di Christian Giorgio era inserito nella sezione del concorso dedicata al racconto delle opere sostenute dall'otto per mille. Il concorso, riservato alle testate della Fisc, mira a sensibilizzare i lettori delle testate diocesane di tutta Italia (circa 190 quelle aderenti alla Fisc) sui temi del "sovvenire", ovvero la destinazione dell'otto per mille Irpef e le offerte liberali intestate all'Istituto Centrale sostentamento clero. Lo scopo, nelle intenzioni dei promotori, è di «far conoscere all'opinione pubblica quanto le singole Chiese realizzano per il bene comune».

«Il mondo sembra aver dimenticato la Siria»

La veglia per la pace celebrata a San Roberto Bellarmino con il vescovo Zuppi. Letta testimonianza da Damasco

DI DANIELE PICCINI

«La settimana santa è cominciata in modo tragico a Damasco. Il lunedì alle 7.45 ben centocinquanta colpi di mortaio sono caduti sui quartieri cristiani, colpendo anche le scuole. Una delle bombe è caduta nel cortile dell'istituto armeno cattolico, mentre i bambini in fila si preparavano a entrare in classe. Un bambino è morto e cinquanta sono rimasti feriti in modo grave. Una bimba che si preparava alla prima comunione ha perso le gambe. Il mondo sembra aver dimenticato la Siria». Il 22 aprile scorso, Marian, della Comunità dei Focolari di Damasco, ha affidato a una pagina di diario il triste resoconto della vita dei cristiani in Siria. La sua testimonianza è stata letta giovedì sera nella chiesa di San Roberto Bellarmino, parrocchia del quartiere Parioli dove il Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese e l'Ufficio per la pastorale delle migrazioni della diocesi di Roma, insieme alla parrocchia ospitante e alle comunità cattoliche mediorientali di Roma, hanno organizzato una veglia di preghiera per chiedere la pace in Siria e la liberazione di tutti i rapiti. I due vescovi metropoliti di Aleppo - il greco ortodosso Boulos al-Yazigi e il siro ortodosso Mar Gregorios Yohanna Ibrahim -, scomparsi il 22 aprile 2013; il gesuita romano, padre Paolo Dall'Oglio, rapito il 27 luglio 2013; e i sacerdoti siriani Michel Kayyal e Maher Mahfouz. «Da tre anni - ha detto monsignor Georges Masri, rettore di Santa Maria in Campo Marzio e procuratore presso la Santa Sede del Patriarca di Antiochia dei Siri - c'è la guerra in Siria, in nome della democrazia. Migliaia di morti, milioni di rifugiati, centinaia di feriti e rapiti. E perché? Per stabilire la democrazia. Questa politica ipocrita non riusciamo a capirla. La democrazia e la libertà non sono superiori all'uomo, sono al servizio dell'uomo. Cristo ci ha dato la pace del Signore non la pace della politica». Nella sua omelia monsignor Matteo Zuppi, incaricato per la Cooperazione missionaria tra le Chiese e vescovo ausiliare per il settore Centro, che ha presieduto la veglia di preghiera, ha ricordato le lacrime di Gesù per la morte di Lazzaro: «Papa Francesco, quando ha ricevuto i sacerdoti di Roma, gli ha chiesto di saper piangere. Tre anni di violenza quotidiana in Siria stanno suscitando troppo poco pianto. La preghiera, che nasce guardando un intero Paese che piange, deve chiedere a Dio di aprire il sepolcro della guerra perché Lazzaro possa tornare alla vita. Intercedere per i siriani significa piangere con loro, con insistenza. Continuare a chiedere a Dio il dono della pace e agli uomini di fare il possibile perché si affermi la libertà». La veglia di preghiera per la Siria, la terza di questo anno pastorale, oltre che da monsignor Masri, è stata concelebrata da monsignor Hilarion Capucci, vescovo melchita di Gerusalemme, e da monsignor Georges Dankaye, rettore del Pontifico collegio armeno; presenti anche monsignor Gianrico Ruzza, parroco di San Roberto Bellarmino, comunità di riferimento della famiglia Dall'Oglio, padre Atanios Haddad, rettore di Santa Maria in Cosmedin, e don Michele Caiafa, rettore di Santa Maria dell'Orto e addetto del Centro diocesano missionario.

Convegno diocesano, 13 laboratori per il confronto

Martedì termine ultimo per le iscrizioni all'evento articolato in due fasi. Il 16 giugno apertura con il Papa nell'Aula Paolo VI

I contenuti della catechesi, il senso della Cresima oggi, il dialogo con le famiglie, il rapporto con il mondo della scuola e con gli altri ambienti di vita, l'impegno verso i poveri: sono solo alcuni dei temi al centro dei tredici laboratori di studio che animeranno il prossimo Convegno pastorale diocesano. L'evento centrale nella vita della Chiesa di Roma, che conclude l'anno pastorale e apre gli orizzonti sul successivo, prevede quest'anno alcune novità. Una è proprio quella dei laboratori, che coinvolgeranno sacerdoti, religiosi e religiose, e soprattutto i laici che parteciperanno in gran numero, espressione di parrocchie e altre realtà ecclesiali. La seconda novità è l'articolazione dei lavori in due fasi: il primo momento, di riflessione e proposta, lunedì 16 giugno, dalle 19, in Aula Paolo VI, con il Papa, e martedì 17, sempre dalle 19, con i laboratori nel Palazzo Lateranense e nella vicina Università; la tappa finale, nel mese di settembre, per la presentazione degli orientamenti pastorali da parte del cardinale vicario. Martedì 20 maggio è il termine ultimo per le iscrizioni al Convegno, che ha per titolo «Un popolo che genera i suoi figli - Comunità e famiglia nelle grandi tappe dell'iniziazione cristiana». La scheda, con le indicazioni del numero dei partecipanti a ciascun laboratorio, potrà essere inviata via mail all'indirizzo di posta elettronica *segconvegno2014@vicariatusurbis.org* (telefoni 06.69886342/6584) o via fax al numero 06.69886503. Richiesta necessaria anche per il rilascio dei pass che serviranno per l'accesso al Convegno e che potranno essere ritirati in Vicariato dal 3 al 14 giugno.
Cuore dell'evento sarà la riflessione sulle tappe dell'Eucaristia e della Confermazione nell'iniziazione cristiana, che intende proseguire il cammino avviato negli anni scorsi con l'approfondimento sulla pastorale battesimale e post-battesimale. Già iniziata la preparazione nelle parrocchie grazie al documento inviato dal Vicariato che contiene gli obiettivi, il metodo, i contenuti e altre indicazioni operative. «Il tutto - spiega il cardinale Vallini nella lettera ai parroci della diocesi - è stato pensato avendo come sfondo l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del Santo Padre». Invitati a partecipare soprattutto i membri dei Consigli pastorali parrochiali, catechisti, responsabili di itinerari formativi e futuri catechisti.
Tornando al programma, lunedì 16, nell'Aula Paolo VI, prima del discorso del Santo Padre, interverranno don Giampiero Palmieri, parroco di San Frumenzio, e due catechisti della sua comunità, che proporranno un quadro della catechesi in diocesi. Il giorno successivo, sarà la volta dell'impegno nei laboratori di studio. «In ogni laboratorio - si spiega - si cercherà di mettere a fuoco le esigenze dalle quali nasce il desiderio di ripensare l'ambito, di incoraggiare la creatitivà pastorale, di proporre modalità nuove, esperienze riuscite, facendole emergere anche dal confronto di chi partecipa al laboratorio». Doppio anche l'appuntamento di settembre, sia pure fissato in una sola giornata, quella di lunedì 15: alle 9.30 è prevista la sessione per i parroci e per gli altri sacerdoti, alle 19.30 è in programma quella per i catechisti, con le relazioni del cardinale vicario. **(R. S.)**

La testimonianza dell'assistente diocesano dell'Usmi sul Papa che sarà beatificato il 19 ottobre

«Era una persona di altissima cultura, memorabili alcune sue omelie come quella sul Calvario»

Monsignor Zagotto: i miei ricordi di Paolo VI

DI GIULIA ROCCHI

«Per me che l'ho conosciuto e sono stato testimone del suo tempo, posso dire che Paolo VI, per certi aspetti, aveva un'impronta quasi severa, ma non era né triste né mesto, come a volte veniva definito. Amava molto la musica, soprattutto Mozart. Era una persona di altissima cultura, usava un linguaggio anche letterariamente molto alto, tanto che restano memorabili alcune sue omelie, come quella pronunciata sul Calvario in cui disse: "Siamo tornati sul luogo del delitto"». Monsignor Natalino Zagotto, assistente diocesano dell'Usmi, è un po' la memoria storica della Chiesa di Roma. Ha conosciuto da vicino tutti i Papi dell'ultimo scorcio di secolo, tra cui Giovanni Battista Montini, che sarà proclamato beato il prossimo 19 ottobre. «I primi contatti con lui li ho avuti quando era ancora arcivescovo di Milano - racconta -. Una volta lo incontrai quando andai a salutare il mio amico monsignor Macchi, il suo segretario». Poi don Natalino, giovane sacerdote, viene inviato a Roma come viceparroco della comunità dei Santi Marcellino e Pietro al Laterano. «Nel giugno del 1963 - ricorda monsignor Zagotto - ero in Vaticano tra i sacerdoti che parteciparono all'apertura del Conclave. Mentre passava la processione di cardinali diretti alla Sistina, mi avvicinai al cardinale Traglia per fargli gli auguri di onomastico per l'imminente festa di san Luigi. Lui sorrise e mi rispose, indicando Montini: "Gli auguri devi farli a lui!"». L'elezione a successore di Pietro del cardinale bresciano era nell'aria. Presto, infatti, arriva la storica fumata bianca, il 21 giugno 1963. Un evento al quale assiste tra la folla monsignor Zagotto presente, tra l'altro, a tutte le proclamazioni degli ultimi Pontefici. «Era una giornata molto calda - rievoca - e io ero andato in Vicariato, che all'epoca stava in piazza San Callisto, perché dovevo parlare con altri preti di alcune questioni. Mentre ero lì apprendemmo che c'era stata la fumata bianca, così ci mettemmo in

Paolo VI alla sua scrivania

cammino di buon passo verso il Vaticano. Con me c'erano don Paolo Gillet, don Luigi Di Liegro e don Claudio Bucciarelli, che era assistente del Csi. Lungo la strada lui disse: "Sicuramente sarà Montini e si chiamerà Paolo". Aveva ragione!». Le strade del giovane don Natalino e del Papa si incrociano di nuovo l'anno successivo, nel gennaio del 1964, quando Montini rientra a Roma dopo il viaggio in Terra Santa. «La diocesi si era mobilitata per accoglierlo - racconta -. Le strade per le quali doveva passare Paolo VI erano illuminate e gremite da una folla immensa. Quando passò davanti ai Santi Marcellino e Pietro si fermò e ci benedisse». Qualche anno dopo, con la Quaresima, arriva il tradizionale incontro del Santo Padre con i preti della diocesi. «Come ho già detto, all'epoca io ero viceparroco, e dovevo occuparmi di diverse cose mentre il parroco partecipava all'incontro in San Giovanni in Laterano», spiega monsignor Zagotto. Eppure, verso le 11, sbrigate le incombenze, don Natalino lascia la parrocchia e di corsa si avvia verso la cattedrale, per partecipare almeno alla fase finale dell'udienza. «Entrai dalla porta posteriore, sotto la loggia delle benedizioni. Ma sulla porta feci un campitombolo. Caddi a terra, e lì davanti a me c'era proprio il Santo Padre che stava uscendo perché l'udienza al clero romano si era conclusa. Monsignor Macchi, il suo segretario, mi aiutò a rialzarmi e il Papa mi prese la mano». La voce di monsignor Zagotto si fa vibrante, tanta è l'emozione al ricordo di un incontro che definisce «una grazia». «Mi disse: "Che classe fai? A che punto sono i tuoi studi?". Mi credeva un seminarista! Io gli spiegai chi ero, gli dissi il mio nome, e lui commentò: "Vuol dire che ti hanno ordinato in fasce!". Poi, con un sorriso che non dimenticherò mai, mi benedisse dicendomi: "Don Natalino!". Io caddi in ginocchio e scoppiai in un pianto di gioia irrefrenabile».

il segno

Cristiani perseguitati, fiaccolata per rompere il muro del silenzio

«In tanti Paesi si assiste a una pulizia etnico-religiosa. Noi siamo qui per rompere il silenzio di fronte a questo fenomeno che spesso la coscienza pubblica non percepisce: un silenzio che uccide una volta in più». Così Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, ha sintetizzato il senso della fiaccolata che giovedì ha illuminato il Colosseo, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio con la Comunità ebraica di Roma, la partecipazione di Tg1, Corriere della Sera e del mensile Shalom. «Nel mondo - ha ricordato Raffaele Genah, vicedirettore del Tg1 - ogni anno 105mila persone muoiono a causa dell'odio religioso, una ogni 5 minuti».
Un lungo applauso ha accompagnato il ricordo dei nomi di padre Paolo Dall'Oglio e dei vescovi Mar Gregorios Ibrahim o Paul Yazigi, prigionieri in Siria, così come pure quelli di Aasiya Bibi, condannata a morte in Pakistan con l'accusa di blasfemia, e di padre Frans van der Lugt, ucciso a Homs. «Settant'anni fa - ha notato Giacomo Kahn, direttore del mensile Shalom - in Europa il nazismo tentò un progetto che si chiamava "Judenfrei", che mirava a "liberare" l'Europa dagli ebrei; oggi questo stesso progetto viene perseguito in molti Paesi contro i cristiani».
Un'analogia ripresa anche nel messaggio fatto pervenire dal rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, letto dal rabbino Alberto Funaro, così come da Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma, che ha notato come nel mondo si stiano compiendo dei genocidi senza che la comunità internazionale, esattamente come avvenne durante la Shoah, stia intervenendo, augurandosi che la pace possa prevalere anche in vista dell'imminente viaggio del Papa in Medio Oriente. All'Olocausto si è richiamato anche Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera: «All'ingresso del memoriale della Shoah di Milano c'è scritto "Indifferenza", perché quello che accadde iniziò proprio dall'indifferenza di chi guardò altrove, un errore che non deve ripetersi».

Intense le testimonianze di Alganesh Fisseha, presidente della fondazione Gandhi, che lotta per liberare i migranti rapiti nel Sinai, e di Jad Batri, cristiano della Chiesa siro-ortodossa di Aleppo. «Sono arrivata oggi dal Sinai - ha raccontato Fisseha - dove abbiamo liberato 155 persone, per la maggior parte donne, maltrattate perché cristiane, scambiate come merci, violentate. A questo e a tutti i crimini come questo dobbiamo aprire il nostro cuore».
Nelle parole di Jad, la speranza che la preghiera possa portare la pace: «Anche se molti dei miei amici e parenti sono dovuti scappare e non pochi sono morti, cristiani e musulmani in Siria hanno vissuto in pace per secoli: dobbiamo pregare perché questo torni ad essere». Il sindaco Marino ha lanciato un appello per la liberazione delle giovani donne rapite in Nigeria dagli estremisti di Boko Haram: «Oggi il Colosseo si spegne perché le nostre coscienze si accendano, per questo facciamo nostra la grande mobilitazione che sta unendo il mondo intero: Bring Back Our Girls!».

Elisa Storace

Comunicazioni, incontro sulla Giornata

Giovedì l'iniziativa diocesana per la riflessione sul tema del messaggio di Francesco

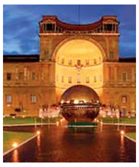
Comunicazione, media, social network. Ma anche incontro, prossimità, periferia e testimonianza. Sono alcune delle parole chiave che caratterizzeranno l'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, dal Centro Comunicazione e Cultura delle Paoline e dalla Pontificia Università Lateranense alla vigilia della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che la Chiesa celebra quest'anno domenica 1° giugno. L'appuntamento del 22 maggio, che avrà inizio alle ore 18.30 nella sala convegni della Comunità di Sant'Egidio (via della Paglia 14), intende proporre una riflessione sul tema del Messaggio del Santo Padre per la 48ª Giornata, «Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro». Tre gli interventi previsti che saranno introdotti dall'incaricato diocesano per le comunicazioni sociali, don Walter Insero: Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano, scelto dal Papa per le meditazioni della Via Crucis del Venerdì santo; lo storico Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio; Elisabetta Piqué, corrispondente in Italia del quotidiano argentino *La Nación* e autrice del libro *Francesco. Vita e rivoluzione*. Modererà Massimiliano Padula, responsabile dell'Ufficio stampa della Pontificia Università Lateranense. Come da tradizione, l'appuntamento sarà caratterizzato dal conferimento del Premio «Paoline comunicazione e cultura 2014»: quest'anno sarà assegnato proprio all'arcivescovo Bregantini, informano le Paoline, «per la sua missione pastorale che da sempre pone al centro il farsi prossimo e l'attenzione agli umili».
«Abbiamo pensato questa iniziativa - spiega don Insero - studiando a fondo il messaggio del Papa: dalla sede, luogo concreto di accoglienza e prossimità, fino ai tre relatori, testimoni di comunicazione autentica, esso si propone anche come un momento di incontro vero che conferma ancora una volta, come scrive Francesco nel Messaggio, "l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo"». **(R. S.)**

La veglia per l'Ucraina celebrata a Santa Maria in Campitelli

La diocesi di Roma ha rinnovato domenica la preghiera per implorare il dono della pace in Ucraina, alla vigilia delle elezioni presidenziali. Santa Maria in Portico in Campitelli ha ospitato la veglia nello stile di Taizé (foto) organizzata dall'Ufficio per la pastorale delle migrazioni, dal Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese e dalla comunità cattolica ucraina di Roma. A presiederla, il vescovo ausiliare Matteo Zuppi. Presenti anche i giovani della parrocchia Santi Sergio e Bacco degli ucraini, guidati dal parroco.

cultura

Musei Vaticani, 20 serate con arte e musica



Ripartita nei giorni scorsi la rassegna «Il Bello da sentire» ai Musei Vaticani, che prevede fino a ottobre più di 20 appuntamenti serali del venerdì dedicati all'arte e alla musica. In programma una fitta serie di iniziative culturali e concertistiche: la ricca rassegna musicale, alla sua seconda edizione, nel mese di maggio accoglie le giovani eccellenze musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Serate senza alcun aggravio rispetto al costo del normale biglietto. Tutti gli spettacoli, informa la Radio Vaticana, inizieranno alle ore 20.30, avranno la durata di un'ora circa e lasceranno così il tempo agli intervenuti di potersi incamminare, al termine, lungo il tragitto che li condurrà alla Cappella Sistina. «Immaginate una sera d'estate sotto il cielo di Roma - commenta il direttore dei Musei Vaticani, Antonio Paolucci - nel Cortile Ottagono di fronte all'Apollo del Belvedere o alla Venus Pudica, ascoltando Mozart o Vivaldi, e capirete che cos'è il Paradiso su questa terra».
La rassegna si inserisce nell'iniziativa delle aperture notturne che si rinnova per il sesto anno consecutivo dopo il grande successo di pubblico nelle scorse edizioni, con le visite in notturna dei Musei Vaticani. Fino al 25 luglio e poi - dopo la pausa di agosto - dal 5 settembre al 31 ottobre, tutti i venerdì dalle 19 alle 23 (ultimo ingresso alle ore 21.30), i «Musei del Papa» apriranno eccezionalmente le loro porte al tramonto. I capolavori custoditi nei Musei Vaticani potranno così essere ammirati in spazi meno affollati e nelle ore meno calde della giornata. Per prenotare il biglietto di ingresso alle aperture notturne, conoscere il programma completo della rassegna «Il Bello da sentire» e le informazioni sulle visite guidate «musicali», è necessario consultare il sito ufficiale *www.museivaticani.va*. La prossima visita guidata «musicale» è in programma proprio venerdì prossimo, alle 18: «L'Appartamento Borgia e la collezione d'arte religiosa moderna: immagini e rimandi musicali». Nella stessa serata, alle 20.30, la Pinacoteca ospiterà un concerto degli allievi del corso di perfezionamento di musica da camera - archi e pianoforte - con musiche di Schumann e Brahms e una suggestiva conversazione musicale con gli allievi del corso su note celebri del repertorio cameristico dell'800. L'accesso alla Pinacoteca per il concerto è consentito fino ad esaurimento posti.

arte

Tornano a splendere i dipinti della volta della sacrestia di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli Artisti di piazza del Popolo. Conclusa la prima parte dei lavori, durata meno di un anno, eseguita dalla Pantone Restauri, finanziata dal progetto «Gli Orti per l'Arte» di Bonduelle Italia.

Il restauro della sacrestia alla Chiesa degli Artisti

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana — *email: redazione@romasette.it*

Il cardinale Scola alla Lumsa - Festa patronale a Santa Maria Regina Mundi - Lectio a Santa Maria in Traspontina
Forum sul volontariato al Camillianum - Chesterton protagonista a La Civiltà Cattolica - La diocesi alla radio

celebrazioni

FESTA PATRONALE A SANTA MARIA REGINA MUNDI. In occasione della festa patronale della parrocchia di Santa Maria Regina Mundi (via Alessandro Barbosi 6), oggi, dopo la Messa delle 8.30, partirà la maratonina che si svolgerà sulle distanze di 5, 10 e 15 chilometri. Alle 17 Festa della solidarietà. Da giovedì 22 a sabato 24 è in programma il triduo solenne in onore della Beata Vergine: 17.30 il rosario, 18 la Messa. Sabato 24 alle 19 la processione per le vie della zona. Domenica 25, festa di Santa Maria Regina Mundi, alle 10 manifestazione dei «madonnari», alle 11.15 la Messa solenne, alle 21 spettacolo musicale nel cortile della parrocchia.

PELLEGRINAGGIO DEGLI ALBANESI A GENAZZANO. Domenica 25 alle 11, in occasione del pellegrinaggio della comunità albanese al santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano, monsignor Angelo Massafra, presidente della Conferenza episcopale albanese, presiederà la liturgia eucaristica e la supplica alla Madonna. Parteciperà monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni.

incontri

CHIUSURA ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ SPERIMENTALE DECENTRATA. Domani alle 16, nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale (omonima piazza), si terrà la chiusura dell'anno accademico dell'Università Sperimentale Decentrata. Interverranno il rettore, professor Vincenzo Marigliano, e il presidente, Daniele Costi.

UNIVERSITÀ EUROPEA/1: ANIMAZIONE DEGLI STUDENTI CON I BAMBINI. Oggi gli studenti dell'Università Europea di Roma partecipano a una giornata di solidarietà dell'iniziativa «Angeli per un giorno» promossa dal movimento Regnum Christi in favore dei bambini ospiti di case famiglia e di accoglienza. Una giornata all'insegna dell'amicizia, del gioco, del volontariato con i bambini provenienti da alcuni quartieri romani e da alcune località vicine alla capitale. Appuntamento alle 10 al circolo sportivo Virtus Boccea (via Stefano Vaj 73): celebra la Messa il cappellano dell'Università, padre Nicola Tovagliari.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Dal pomeriggio fino a giovedì 22 partecipa, nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, ai lavori dell'assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

MERCOLEDÌ
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

UNIVERSITÀ EUROPEA/2: SEMINARIO SULLO «SVANTAGGIO SOCIALE». Domani, alle 14.30, all'Università Europea di Roma (via degli Aldobrandeschi 190), si terrà il seminario «Lo svantaggio sociale e l'individuazione delle tutele tra intervento pubblico e privato». Dopo il saluto del rettore, padre Luca Gallizia, ci saranno le relazioni dei docenti Pasquale Sandulli e Cesare Mirabelli. Seguiranno gli interventi di esponenti delle istituzioni nazionali locali e del direttore della Cassa mutua nazionale del Credito cooperativo.

MEIC A SANT'IVO SUL CONCILIO VATICANO II. Maurilio Guasco, assistente del Movimento ecclesiale di impegno culturale di Alessandria, terrà una conferenza del Meic, martedì 20 alle 18.30 nella rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza (Corso Rinascimento 40), sul Concilio Vaticano II. Modera monsignor Mauro Mantovani.

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. A Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14) termineranno venerdì prossimo gli incontri di lectio divina. L'ultimo è infatti previsto per venerdì 23 maggio alle 18.30 e avrà come titolo «Vi darà un altro Paraclito». Il commento verrà affidato a padre Bruno Secondin, teologo alla Pontificia università San Tommaso d'Aquino e curatore del corso.

FORUM SUL VOLONTARIATO AL CAMILLIANUM. «Una solidarietà senza equivoci» è il titolo del Forum sul volontariato organizzato dalla Confraternita di Misericordia Roma Centro San Camillo De Lellis, in collaborazione con l'Ufficio per le aggregazioni laicali e le confraternite del Vicariato. Il forum si svolgerà sabato 24 dalle 9 alle 13 nell'Auditorium del Camillianum (largo Ottorino Respighi 6). Interverranno, tra gli altri, monsignor Matteo Zuppi, vescovo ausiliare per il settore Centro; il cappellano dell'ospedale San Giovanni, padre Giovanni Aquaro, e monsignor Antonio Interguglielmi , direttore dell'Ufficio diocesano.

LA CIVILTÀ CATTOLICA: ECONOMIA E POLITICA SECONDO CHESTERTON. Si svolgerà sabato 24 alle 17, a Villa Malta (piazza dei Cavalieri di Malta), la IV Conferenza internazionale su Chesterton promossa da La Civiltà Cattolica, coadiuvata dal Chesterton Institute della Seton Hall University e dall'associazione BombaCarta. Tema: «Un'idea cristiana di società. Economia e politica secondo Chesterton e i suoi amici». Dopo il saluto iniziale di padre Antonio Spadaro, direttore di La Civiltà Cattolica, introdurranno al tema Marco Semarini, presidente della Società Chestertoniana italiana; padre Ian Boyd; il professor Dermot Quinn del G.K. Chesterton Istitute del New Jersey; e Maurizio Serio, direttore ricerca e formazione del centro Toqueville-Acton.

AZIONE CATTOLICA, DIBATTITO PER LA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI. Per approfondire il messaggio di Papa Francesco per la XLVIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, l'Azione cattolica di Roma organizza un incontro, domenica 25 alle 16, nella parrocchia Gesù Buon Pastore (via Luigi Perna 3). Interverranno don Vincenzo Vitale, segretario generale della Società San Paolo, e Alessandro Iapino, dell'ufficio stampa dell'ospedale Bambino Gesù.

cultura

AL CINEFORUM DI SAN BERNARDO «THE PASSION» DI MEL GIBSON. Venerdì 23 maggio secondo appuntamento con «Venite e vedrete», il cineforum della parrocchia di San Bernardo da Chiaravalle, di via degli Olivi 180. Alle 20.10 verrà proiettato «The Passion», il film di Mel Gibson. Seguiranno approfondimenti e dibattito.

PRESENTAZIONE LIBRI/1: CARDINALE ANGELO SCOLA. Martedì 20 maggio 2014, alle 18, nell' Aula Magna dell' Università Lumsa, in Borgo Sant'Angelo 13, alla presenza dell'autore, verrà presentato «Il mistero nuziale. Uomo - donna - matrimonio - famiglia », il libro dell'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, edito da Marcianum Press. Interverranno Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, Francesco D'Agostino, ordinario di filosofia del diritto a Tor Vergata, e la professoressa Laura Palazzani, ordinario di Filosofia del diritto alla Lumsa e vicepresidente del Comitato nazionale per la Bioetica. Modera Gian Guido Vecchi, vaticanista del Corriere della Sera.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: VALERIA MARTANO. Mercoledì 21 alle 17, nella Sala Marconi di Radio Vaticana (piazza Pia, 3), si terrà la presentazione del libro «L'abbraccio di Gerusalemme. Cinquant'anni fa lo storico incontro tra Paolo VI e Athenagoras» (Paoline) di Valeria Martano. All'incontro interverranno: Antonio Ferrari, editorialista del Corriere della Sera; Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio; il cardinale Paul Poupard, presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura; e Andrea Tornielli, vaticanista de La Stampa.

CONCERTO DI ROMA TRE PER IL BAMBINO GESÙ. Venerdì, alle 20.30, all'Auditorium Parco della Musica, l'Orchestra Roma Sinfonica e il Coro Roma Tre, una compagine di circa 100 musicisti diretti da Isabella Ambrosini, si esibiranno nei Carmina Burana di Orff per sostenere il centro di riabilitazione visiva dell'ospedale Bambino Gesù. La serata, che sarà ospitata dalla Sala Sinopoli, è organizzata con il patrocinio della presidenza dell'assemblea capitolina. I proventi del concerto saranno devoluti interamente per l'acquisto di attrezzature e altri beni destinati al centro di riabilitazione visiva del nosocomio.

comunicazione

LA DIOCESI ALLA RADIO: «CROCEVIA DI BELLEZZA» ED «ECCLESIA IN URBE». Oggi alle 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda il programma «Crocevia di bellezza»; mercoledì alle 18.30, è la volta del notiziario di attualità diocesana «Ecclesia in Urbe». Entrambi i programmi possono essere ascoltati anche on line su www.romasette.it, www.vicariatusurbis.org, www.ucsroma.it.

le sale della comunità — *cinema*

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021*
Da merc. 21 a dom. 25 **Saving Mr Banks** *Ore 15.30-17.50-20.10-22.30*
Quando le sue figlie lo pregano di realizzare un film tratto dal loro libro preferito, «Mary Poppins», di P. L. Travers, Walt Disney fa loro una promessa, non immaginando che ci sarebbero voluti vent'anni per mantenerla. Nella sua ricerca per ottenerne i diritti, infatti, Walt si trova ad affrontare un'ipocondriaca scrittrice, irremovibile nella sua decisione di non permettere che il personaggio della sua magica tata venga stravolto. Ma non appena il successo dei libri diminuisce, la Travers va a Los Angeles...

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612*
Merc. 21, ore 18-21 e gio. 22, ore 18 **Quando c'era Berlinguer**
Gio 22, ore 21, e ven. 23, ore 18.21 **Storia di una ladra di libri**
Sab. 24 e dom. 25 **Cuccioli - Il paese del vento** *Ore 17*
Sab. 24, ore 19-21, **Amici come noi**

musica

Oratorio sacro alla Cancelleria dedicato al vescovo Giaquinta

«Un sogno nel cuore: santi e fratelli nel mondo» è il titolo dell'oratorio sacro in programma mercoledì 21 alle ore 21 nell'aula magna del Palazzo della Cancelleria (piazza omonima). Ispirato alla vita e agli scritti del fondatore del Movimento Pro Sanctitate, il vescovo Guglielmo Giaquinta (1914- 1994) di cui ricorre il centenario della nascita, è promosso dal Movimento che onora il suo fondatore con alcune iniziative religiose e culturali in diverse parti d'Italia (*www.100anniguglielmogiaquinta.org*). Si tratta di un'opera moderna, composta dal musicista abruzzese Sante Centurione, scomparso lo scorso anno.
Guidati dal direttore del Conservatorio Santa Cecilia, Alfredo Santoloci, eseguiranno l'oratorio l'Orchestra Giovanile di Monte Mario, l'ensemble La Cantoria -Cappella musicale Santa Maria in Campitelli, cantanti solisti e voci recitanti (informazioni e prenotazioni: 06 69887285, 320.3531180). «Il testo di Loredana Reitano e la musica - sottolinea un comunicato - esprimono la spiritualità e l'apostolato di Giaquinta che si fondano sull'intuizione profetica della chiamata universale alla santità. L'opera ripercorre il cammino spirituale di un uomo immerso nella storia del suo tempo e coinvolto nel dialogo con Dio, che gli ha posto nel cuore e nelle mani un sogno da realizzare».

In mostra il Seicento con i«Papi della speranza»

Orazio Gentileschi, «Santa Cecilia suona la spinetta»

Giubilei, canonizzazioni, devozione popolare: la religiosità a Roma nell'iniziativa promossa dal Centro europeo per il Turismo con altre realtà culturali. Quattro aree tematiche. Visitabile a Castel Sant'Angelo fino al 16 novembre

Nel 1563 si chiude, dopo lunghi lavori e tante interruzioni, il Concilio di Trento. E per la Chiesa si apre una fase nuova, in cui viene pian piano abbandonato il rigore della Controriforma e si passa a un grande fermento spirituale, pastorale, missionario e artistico. Ne sono protagonisti «I Papi della speranza», a cui è dedicata la mostra inaugurata giovedì a Castel Sant'Angelo e in programma fino al 16 novembre, allestita in occasione del primo anno di pontificato di Papa Francesco. A realizzarla, sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica, il Centro europeo per il turismo e la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma, in collaborazione con i Musei Vaticani, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivio segreto vaticano e la Fabbrica di San Pietro. «Arte e religiosità nella Roma del Seicento» è il sottotitolo dell'esposizione, suddivisa in quattro aree tematiche: «Roma Sancta: recupero del cristianesimo delle orgini», che ne costituisce l'introduzione attraverso dipinti, incisioni, testi e reperti archeologici; «I giubilei», dedicata agli appuntamenti del 1575, del 1600, del 1625 e del 1650; «Canonizzazioni e grande figure di santi», che si sofferma sulle cerimonie organizzate in occasione delle canonizzazioni del periodo, come quella del 1622 con la quale vennero dichiarati santi Filippo Neri, Ignazio, Francesco Saverio, Isidoro e Teresa d'Avila; infine «Gli ordini religiosi e la devozione popolore», che si concentra soprattutto su oratoriani e gesuiti. «La mostra illustra il profondo mutamento del clima culturale e spirituale che iniziò con Gregorio XIII e finì sostanzialmente con Clemente IX», sottolineano i curatori Maria Grazia Bernardini e Mario Lolli Ghetti. «In questa temperie culturale - proseguono - Roma giocò un ruolo da protagonista, perché tutti i Papi, e in particolare Gregorio XIII e Alessandro VII, si dedicarono alla sua forma, per imprimere al tessuto urbano un significato sacro e fare della Città Eterna la nuova Gerusalemme, centro della cristianità». Così, nei cento anni a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, l'Urbe «assunse l'aspetto che ancora oggi ha - spiegano Bernardini e Ghetti - e si realizzarono quei punti nodali di forte impatto visivo e dai vasti significati simbolici, come l'obelisco di piazza del Popolo, la via Sistina che collega Trinità dei Monti fino a Santa Maria Maggiore e prosegue poi fino a San Giovanni in Laterano, la Barcaccia di piazza di Spagna, la fontana dei Fiumi di piazza Navona, il colonnato di San Pietro, solo per citarne alcuni». Tutto il linguaggio artistico dell'epoca attraversò «un momento di profonda elaborazione formale e ideologica».
Gli interessi culturali del nuovo clima spirituale si concentrarono sulla riscoperta delle origini della Chiesa e della vera storia dei martiri, ai testi classici si sostituirono le fonti storiche, i documenti sulla vita dei primi cristiani, i testi dei grandi mistici del periodo, da san Filippo Neri a santa Teresa d'Avila. «Al *David* di Michelangelo, che simboleggiava la forza e la virtù civile - puntualizzano i curatori -, si sostituisce il *David* di Bernini, che vuole alludere al dramma tutto umano dell'angoscia, all'*Assunta* di Scipione Pulzone, che rispetta i precetti delle norme tridentine, si sostituisce la *Madonna dei Pellegrini* di Caravaggio, una Vergine umanissima che accoglie lo stanco viaggiatore, alle *Vergini* di Raffaello si sostituiscono le visioni celestiali di Lanfranco». La mostra sarà aperta dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19. Il catalogo è di Gangemi Editore.

Giulia Rocchi